

In quarantadue hanno aderito al viaggio dell'associazione archeologica internazionale

Gli 'Amici di Pompei' sbarcano in Russia

POMPEI (Mario Cardone) - Finale con imprevisto per i 42 partecipanti dell'associazione archeologica internazionale "Amici di Pompei" del viaggio culturale nelle città russe di Mosca, San Pietroburgo e dintorni. Erano già tutti predisposti al decollo dell'aereo, in partenza lunedì sera 8 agosto, alle ore 19,30 all'aeroporto di Monaco, quando il capitano ha annunciato il cambio del mezzo volante per un guasto al motore. Alla fine il disguido è stato inferiore al previsto: solo due ore di ritardo per riabbracciare la famiglia, rispetto alla tabella di marcia. Lieto finale, in tutta tranquillità, di una parentesi di vita, indimenticabile per tutti i 42 partecipanti al viaggio. L'esperienza positiva del viaggio a Berlino di primavera è stata ripetuta nel consenso generale. Il sodalizio tra l'Aliantour

e l'associazione "Amici di Pompei", due splendide realtà pompeane della cultura e del turismo non potevano avere risultato migliore. 42 soci degli "Amici di Pompei" in viaggio (buona parte pompeiani, ma anche di altre provenienze) sono partiti in un tour di dieci giorni indimenticabili tra le meraviglie dell'universo russo. I forzieri della Mosca bizantina e moderna non hanno avuto più segreti per loro. Dopo la grande Mosca, sono stati visitati ai centri dell'anello d'oro. Città medievali fortificate, già al massimo dello splendore ai tempi in cui Mosca era ancora un villaggio in legno. Monasteri, Cremlini (che sono i centro città) e tesori di preziosi ed opere d'arte (icone) e tanta umanità negli inevitabili chiaroscuri di un cambio di regime politico, sono stati

osservati e commentati insieme alle guide turistiche in lingua italiana. Successivamente la comitiva si è trasferita a Pietroburgo (con vista alla residenza estiva degli Zar a Peterhof, sul golfo di Finlandia). Altri spazi, altro clima, altra cultura nella nuova capitale, fatta costruire da Pietro il grande e successivamente adottata dai Sovietici (con il nome Leningrado). L'architettura di san Pietroburgo è più occidentale (determinante contributo italiano) e soprattutto due braccia aperte all'occidente. Per tutti, la scoperta delle due anime della grande Russia: la prima più intimista che si guarda dentro, l'altra estroversa che si apre al mondo. Un bagaglio di esperienze per gli "Amici di Pompei" guidati impareggiabilmente dalla giovanissima Bianca Tedesco (buon sangue

non mente) assente per motivi familiari (ma sempre nel pensiero) il dinamico organizzatore-accompagnatore Vincenzino Sicignano. E' una sperimentazione innovativa di fare cultura per un'associazione con interessi prevalentemente archeologici (non potrebbe essere diversamente a Pompei). Bella gente i partecipanti (professionisti imprenditori, intellettuali ecc.) e soprattutto interessati alla conoscenza dell'arte e del bello. Quale apprezzamento sulle città visitate da portare ad esempio ai nostri politici? Unanimemente è stato risposto: Bisogna imparare da loro come si fa a tenere la città pulita (per le strade non si vedevano neanche i cassonetti della spazzatura). Una raccomandazione importante che arriva dalla Russia per l'amministrazione comunale di Pompei.